

Confutazioni di illazioni sulle Istituzioni dello Stato delle Venetie

di Loris Palmerini (veneto@libero.it)

19 marzo 2009

Ricevo da Caltarossa Thomas, Presidente dell'Assemblea del Popolo Veneto, un pdf a firma Claudio G, attribuibile a Claudio Ghiotto, persona al vertice del Partito Nazionale Veneto (Se Ghiotto Claudio non ha scritto il documento e sconfessa le frasi riportate, lo stesso smentisca, e comunque è buona norma di trasparenza scrivere per intero la firma, se non si ha nulla da nascondere e si critica l'operato altrui.)

Caltarossa mi ha chiesto di rispondere nel merito giuridico delle affermazioni del Ghiotto in quanto gravi riguardo le Istituzioni di Autogoverno.

Ghiotto si riferisce alle istituzioni dello Stato delle Venetie chiamandole “APV” che starebbe per Autogoverno del Popolo Veneto e scrive:

Secondo l'APV il Veneto godrebbe di una propria autonomia stabilita dalla legge 340 del 1971, che approva lo Statuto della Regione Veneto, e in cui all'articolo 2 si cita testualmente:

“L'autogoverno del popolo veneto si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e tradizioni della sua storia.”

Occorre notare che si comincia con una grande confusione, in quanto l'articolo non riconosce per nulla l'*autonomia* al “veneto”, ma bensì riconosce il diritto di “AUTOGOVERNO” al “POPOLO VENETO”

Per altro, bisogna sempre ricordare a tutti che il “Veneto” inteso come quel territorio amministrativo definito attualmente dalla Repubblica Italiana come regione, è solo una concezione amministrativa della repubblica italiana che non corrisponde a nulla di storico.

Anzi, perfino lo Stato Italiano riconosce che esiste una parte del popolo veneto altrove, tanto che esiste una regione Friuli VENEZIA Giulia la quale è per gran parte veneta, e nel territorio della quale, si deve ricordare che fu fatto il primo Doge, che fu fatto a Grado.

Quindi il “veneto” di oggi non corrisponde per nulla al territorio nazionale del popolo veneto, ma al “confine” che un ordinamento abusivo (quello italiano) ha definito su di un popolo occupandolo militarmente nel 1866.

Quindi dall'inizio vengono confusi i termini di veneto come territorio, veneto come regione e veneto come popolo.

Riguardo alla confusione fra Autogoverno e Autonomia, il primo è un concetto ben diverso dal secondo e dalla portata pratica ben diversa e più ampia di una “autonomia”.

L'Autogoverno indica la facoltà di un soggetto di decidere da sé (auto-governare), ma il “come” un autogoverno si realizza (si mette in pratica) e il “cosa” un soggetto in autogoverno possa realizzare, dipende dalle facoltà legali del soggetto stesso e in fin dei conti dalla volontà che esso ha. Per assurdo, un soggetto (giuridico ovviamente) dotato del diritto di autogoverno potrebbe anche decidere di non far nulla, perfino è libero di decidere di non decidere, semplicemente restando dormiente. Ma questo

non significa che il diritto si “estingua”.

Però riguardo al concetto di autogoverno non basta dire questo, perché bisogna distinguere quando si parla di autogoverno amministrativo e di quando si parla di autogoverno internazionale.

Nel primo caso (autogoverno di un ente locale) il soggetto (per esempio un comune) deve restare nei limiti che l'ordinamento gli riconosce, e quindi in questo Autogoverno e autonomia possono anche essere di fatto la stessa cosa, ma resta comunque la grossa differenza che l'autonomia è concessa e può essere revocata dal governo centrale quando vuole, mentre il diritto all'autogoverno non è revocabile se non con un referendum degli interessati come impone per esempio la Carta Europea sull'Autogoverno degli enti locali.

Quando si parla di Autogoverno di un popolo, come nel caso del “popolo veneto” la cosa è del tutto diversa da un autogoverno amministrativo, perché in questo caso si deve prendere il concetto di Self-Government dei popoli che è specificato nel diritto internazionale e che l'ordinamento italiano riconosce e subisce quale imposizione internazionale. I popoli infatti sono soggetti di diritto dell'ordinamento mondiale, secondo il principio che ogni popolo ha diritto ad un suo proprio Stato sancito nella carta ONU. E si stia ben attenti che nel diritto internazionale popolo e nazione sono la stessa cosa. E' chiaro che, per le leggi internazionali, il diritto di autogoverno di un popolo, in quanto soggetto di diritto internazionale, è un diritto che ha la portata, ma anche i limiti, che l'ordinamento internazionale gli riconosce. Vale a dire, l'autogoverno si estrinseca e si realizza secondo il diritto internazionale vigente, e quindi non può realizzarsi con la violazione di diritti umani (altra cosa ma intimamente legata, perché anche l'autodeterminazione è un diritto umano, seppure degli individui di una collettività nazionale).

Dal 1966 l'Assemblea dell'ONU ha riconosciuto che ogni popolo ha il diritto di autogoverno, e che questo diritto si esercita attraverso la “autodeterminazione” e quando fu scritto che “l'Autogoverno del popolo veneto si realizza in maniera “ la cosa era ben chiara alla commissione costituente come si evince negli atti della commissione preparatoria che ho letto.

Riguardo al diritto ONU, che è cogente ed imperativo per l'Italia per l'art.10 Cost., per sintetizzare e semplificando, dicono che “l'autodeterminazione” è quello che il popolo legittimato fa, e la legge internazionale riconosce potere “espansivo” a queste sue determinazioni (auto-determinazioni) stabilendo a priori che sarà l'ordinamento degli stati ospitanti (detti coloniali) a “cedere” verso il diritto che il popolo crea con il diritto di autodeterminazione .

Questo è l'autogoverno internazionale, un governo sovrano autodeterminato.

E' chiaro che se si riconoscesse ad un popolo occupante di determinare lui al posto del popolo occupato quale sia la forma di governo che esso vuole, di fatto si negherebbe ogni diritto di autodeterminazione .

Ora lasciamo da parte la discussione su cosa sia un popolo, come lo si identifica, come lo si anagrafa e cosa è la cittadinanza, quando un popolo è tale e quando è solo “minoranza” di un'altra nazione, o come si differenzi un popolo da una etnia (E tutto ciò non è da confondere con le “minoranze linguistiche” che sono altro aspetto anche esso confuso da esponenti veneti).

Diciamo semplicemente che il “popolo veneto” è stato riconosciuto come soggetto esistente dal parlamento italiano con la legge costituzionale (e cioè in doppia lettura) con l'art2 n.340 del 1971, cioè nella stessa legge che da una parte riconosceva la “regione veneto” ma dall'altra riconosceva anche un soggetto indipendente, il popolo veneto, dotato di un diritto di autogoverno che la regione

non ha.

E questo basta per obbligare chiunque, compreso lo Stato stesso, a riconoscere al popolo veneto il diritto di autodeterminazione e ovviamente, ripeto, che se si riconoscesse all'Italia il diritto di esercitare lei l'autodeterminazione al posto del popolo veneto, di fatto si negherebbe ogni diritto di autodeterminazione al popolo stesso.

In passato mi sono dannato a spiegare anche ai sordi che la legge successiva (internazionale) ratificata e resa esecutiva dalla Repubblica italiana (L.n.881 del 1977) ha dotato il popolo veneto anche del diritto di autodeterminazione.

E devo dire che queste mie affermazioni sono state contestate anche da un altro esponente del PNV, l'avv Selmo, il quale ha più volte e pubblicamente sostenuto che al popolo veneto è riconosciuto solo un diritto all'autogoverno amministrativo. Aggiungendo pure che esso è stato cancellato !

Sebbene sia palese da 30 anni che esiste un diritto di autodeterminazione del popolo veneto come ho appena spiegato, fingiamo che non abbia detto nulla e limitiamoci a ri-convalidare l'affermazione richiamando la cosiddetta “risoluzione 42 del 1998” del Consiglio regionale del veneto, cioè di un ente di Stato dotato di una certa potestà territoriale (de definire nei limiti).

Nella risoluzione 42, che io francamente ho scoperto solo nel 2002, sono affermati chiaramente gli stessi principi e precisamente:

- che il popolo veneto ha diritto di autogoverno per l'art.2 L.n,340 del 1971
- che il popolo veneto come tutti i popoli ha diritto di autodeterminazione per L.n.881/1977
- che il popolo veneto ha diritto di indipendenza dal 1866
- che il popolo veneto può chiedere la separazione dall'italia con un referendum

Per cui credo sia del tutto evidente che Ghiotto come l'avv. Selmo si sbagliano gravemente nel leggere le leggi, ma Ghiotto non è un operatore del diritto e credo che dovrebbe arrendersi almeno di fronte ad un ente dello Stato Italiano che da sé afferma che i fondamenti del APV (cioè delle Istituzioni dello Stato delle Venetie) sono giuridicamente ineccepibili (ma torno più avanti su “chi” deve esercitare tale diritto di indipendenza).

Faccio una parentesi evidenziando il fatto che nella Risoluzione 42 il Consiglio Regionale del Veneto si affermò esso stesso “popolo veneto”, ma non per esercitare l'autogoverno, ma per riconoscere l'unità d'Italia, tanto che delegò di nuovo la sovranità alla Stato supplicando un referendum, e così riconoscendo di nuovo il governo italiano come il governo nazionale veneto, e lasciando all'Italia la decisione su come e quando esercitare l'autogoverno dei veneti.

Mi limito ad osservare che il popolo veneto non è mai stato interpellato sulla questione , come imposto dalle leggi internazionali, e il consiglio regionale ha così violato la sovranità del popolo veneto , sebbene questa delibera non è valida come più avanti spiegherò.

Io trovo molto strana questa operazione che fece il Consiglio poco tempo dopo la dichiarazione di sovranità fatta dai Serenissimi. Tanto più che il Governo Serenissimo ebbe contatti formali con il ministro degli Esteri italiano Dini, e il segretario dell'ONU aveva già riconosciuto i Serenissimi come movimento di liberazione, cioè aveva riconosciuto ai veneti il diritto di rappresentanza senza voto in seno all'ONU!!

Trovo molto strano che si fece un tale operazione, e tuttavia è stato il successivo riconoscimento della sovranità italiana da parte dei Serenissimi ha porre fine alla possibilità creatasi,ed ormai quel

momento è passato, la risoluzione 42 apparentemente sul piano internazionale ha messo di nuovo la sovranità veneta nelle mani del governo italiano, e i giochi sarebbero finiti. E che tutti vogliono far credere questo, è confermato dalle dichiarazioni del presidente del Senato italiano nel 2005 (certo Pera) che affermò, così, senza motivo e fuori tempo, che la Repubblica italiana rappresenta la Repubblica Veneta (!!!?). Perché ancora nel 2005?

Così come molti politici che firmarono la Risoluzione 42 non ne hanno mai parlato.

Invece la faccenda non è per nulla chiusa, proprio perché a fondamento delle Istituzioni di Autogoverno sta il principio che non è un ente dello Stato che lo deve esercitare, perché altrimenti si nega proprio il diritto di autogoverno che spetta invece al popolo veneto al suo completo e solo ad esso indipendentemente da quali popoli o genti abusive abitano il territorio.

Guardiamo un attimo. La Regione Veneto, il suo consiglio o la sua giunta e un suo organo qualunque non possa affermarsi “popolo veneto” e questo per vari motivi, che sono in sintesi:

- la regione “veneto” non è votata da tutti i cittadini di nazionalità veneta che si trovano anche in Friuli VENEZIA Giulia, a Brescia, Bergamo, Crema, e nei territori ex-veneti comprese le isole;
- la regione veneto è votata da tutti i residenti anche non veneti, perfino dai cittadini europei come tedeschi, francesi, romeni Bulgari ecc, e quindi l'elezione amministrativa della Regione Veneta non ha nulla a che vedere con l'elezione di un parlamento nazionale, che in tutti gli stati del mondo viene votato dai soli cittadini di quella nazione. Così, solo i Francesi votano il loro parlamento nazionale, e solo gli Italiani votano il parlamento nazionale. Chi sostiene che la regione veneta è il parlamento del popolo veneto, sostiene che i veneti dovrebbero far votare il loro parlamento da qualcun altro !
- la regione veneto non ha alcuna potestà politica ma solo materie delegate (perfino poche e senza soldi) e diverse sentenze costituzionali hanno negato facoltà di politica estera alle regioni, come la sentenza 365/2007 di cui parlerò

Tutto questo è la “teoria” di Palmerini , già formulata nel 1999 quando con Luciano Franceschi e Bepin Giuseppe Segato abbiamo fondato prima l'anagrafe e poi le Istituzioni di Autogoverno.

Siccome le Istituzioni di Autogoverno sono nate con questi sani e bastevoli principi per essere sovrane e internazionalmente valide (tralasciando ora il discorso di cittadinanza e nazionalità) c'è anche chi ha confuso la gente chiamando le Istituzioni di Autogoverno (che sono del Popolo Veneto) chiamandole l'Autogoverno di Palmerini, ma è anche questo un modo di mistificare o di non capire per negare valore nazionale a delle Istituzioni autodeterminate che Palmerini non possiede ed anzi ha chiesto più volte di essere sostituito al vertice della Giustizia e del controllo costituzionale.

Però, il problema è: chi rappresenta il popolo veneto?

Da quanto ho detto è chiaro che non è la regione veneto, tanto più che anche la Regione Friuli VENEZIA Giulia potrebbe affermare anche essa legalmente la rappresentanza di popolo veneto e fare un altro stato !

Ma se si vuole comunque contrastare il buon senso che metto in luce , allora si ascolti la Corte Costituzionale italiana, che nel 2007 ha sentenziato che una regione amministrativa italiana non può rappresentare un popolo. La Corte parlava della regione Sardegna, la quale, molto più arditamente del governo regionale veneto , aveva istituito nel 2006 una Costituente del Popolo Sardo con legge regionale approvata. Guarda caso al Governo di Roma non piacque, e fece ricorso alla Corte Costituzionale, e ci furono degli attentati fino a quando la Corte bocciò e cancellò la parola “sovranità”

attribuita alla regione in rappresentanza del popolo sardo. Insomma, la Corte disse che alle regioni, essendo braccio amministrativo dello Stato, esercita solo le funzioni che esso “delega”, e secondo i limiti della legge e della costituzione. Mi sembra cosa ovvia in un ordinamento che si regga. Nello specifico, lo trovo perfino giusto, perché è il popolo sardo che ha diritto di autodeterminazione, non un ente amministrativo votato dagli italiani e dagli immigrati che quel popolo disconoscono, e lo trovo giusto anche in quel caso “sardo” nel quale il territorio regionale e il territorio nazionale sardo coincidono, cosa evidentemente non vera per la regione veneta che è un a piccola parte del territorio nazionale veneto e nemmeno la metà di esso.

Questi pochi fondamentali e basilari nozioni di diritto sono stati accertati e riconosciuti come validi perfino dalla magistratura italiana, la quale, dopo averci indagato nel 2000 e per Attentato alla Costituzione, ha poi finito con l'archiviare tutto, non sussistendo reato.

Sappiamo che la magistratura ha per costituzione l'OBBLIGO di perseguire i reati, e quindi se c'erano reati e non sono stati perseguiti bisognerà arrestare quei magistrati. Ma il fatto è che noi abbiamo anche chiesto di essere processati sicuri che ANCHE le leggi italiane ci danno ragione, paradossalmente. Ma come fa ad essere reato una cosa prevista da leggi e perfino enunciata da un organismo di Stato come il Consiglio Regionale del Veneto ? Perché altrimenti dovevano arrestare tutto il consiglio regionale !!!

Non solo, è noto, e non mi dilungo perché sono cose trite per chi segue, che con sentenza febbraio 2008 la magistratura italiana NON HA POTUTO DIMOSTRARE nemmeno che il territorio lombardo-veneto intero (invaso nel 1866) è legalmente territorio della Repubblica.

Ora, supponiamo che tu che leggi tu abbia una casa o una auto. Supponiamo che io metta in dubbio che sei il legittimo proprietario e sei ABUSIVO.... tu certo sei in grado di dimostrare che sei legittimo proprietario, mostrando un atto di acquisto, o un transazione ecc.

Il giudice italiano, e quindi in nome del popolo italiano, NON HA NEGATO DI ESSERE ABUSIVO, semplicemente perché abbiamo già raccolto TUTTI I DOCUMENTI NECESSARI per dimostrare che è abusivo, E' VERAMENTE SENZA TITOLO.

Infatti, coloro che diedero ai Savoia il territorio, lo fecero prima che il popolo veneto si esprimesse, ma per di più non erano nemmeno stati eletti o deputati a questo trasferimento di proprietà dal popolo veneto, ma erano semplici burattini prestanome dei Savoia stessi.

In pratica, è come se io vendessi la casa di una persona ad un'altra, pur non essendone proprietario, e ovviamente la transazione non è legale.

Nel diritto internazionale per altro non esiste l'usucapione, e perciò l'Italia, così come non ha mai avuto titolo, MAI CE L'AVRA' !!

Così il giudice di Venezia, impossibilitato a dimostrare la legalità, impossibilitato ad affermare che il territorio è sovrano (forse lo avrebbero ucciso), si è trovato costretto a trincerarsi dietro un “difetto assoluto di giurisdizione” nella impossibilità, appunto di affermare la propria legittimità sul territorio.

Anche qui molte speculatori hanno sostenuto che si tratta di difetto di competenza, ossia che avevamo sbagliato tribunale ma per favore non confondiamo la giurisdizione con la “competenza” .

Invece, leggendo il codice il “difetto assoluto di giurisdizione” significa che l'ordinamento del giudice non è valevole in quel territorio, non è sua giurisdizione . Recentemente per esempio il giudice di

Aviano ha affermato il difetto di giurisdizione sulla base, perché in effetti è sottoposto a ad altra giurisdizione in base a norme internazionali.

Messi a posto questi pochi elementi, mancherebbe ancora il concetto di cittadinanza e nazionalità che deve essere determinata dal popolo stesso in conformità al diritto internazionale.

Ma è da notare che sono proprio pochi da conoscere , e se si pensa che bastano per costituire uno stato la soluzione era sotto il naso, ma ci voleva qualcuno che la mostrasse.

Con queste 4 H il discorso di Guitto si perde in una sequela di non conoscenza e quindi di ragionamenti errati su fondamenta di fango.

Devo però far sapere che elementi di fondo di cui parlo sono stati più volte spiegati a Ghiotto in sede di Forum dei Veneti, ma egli non si è mai voluto confrontare onestamente con le norme in mano e a quanto pare ha agito come filtro rispetto alla sua base di partito nascondendo loro questi fondamenti giuridici.

Ora però vediamo di smaltire qualche affermazione di Ghiotto:

Ghiotto dice “autogoverno è rimasto lettera morta e mai è effettivamente stato attuato ”

Invece l'autogoverno è stato ben esercitato fin dal 1999 e alla luce del sole, anche ordinando la decolonizzazione allo Stato Italiano e hai prefetti. Tutto questo è nei siti web dell'Autogoverno.

Le Istituzioni di Autogoverno hanno anche rilasciato permessi di soggiorno a stranieri con lavoro abusivi per l'Italia, ed essi sono stati tutti “regolarizzati” dall'Italia quando beccati con questi fogli.

Un altro esempio di Autogoverno EFFETTIVO che mi tocca mettere in luce, fu l'ottenimento della scarcerazione di Bepin Segato, rimesso in prigione per i fatti del campanile. Ordinai al magistrato italiano di scarcerarlo perché cittadino veneto, e questo fatto è riportato anche dagli atti della commissione (italiana) di vigilanza. Tuttavia a Bepin fu fatto firmare con l'inganno una carta in cui disconosceva le Istituzioni di Autogoverno, promettendogli la scarcerazione, ma poco tempo dopo fu rimesso in prigione in esecuzione della sentenza italiana alla quale io non mi sono più opposto in quanto Segato stesso aveva riconosciuto la giurisdizione italiane ed era ormai un uomo sconfitto, seppure di successo. Per chi li vuole ci sono i documenti che dimostrano il fatto, e allo stesso tempo mostrano che è falsità quella fatta circolare dall'avv. Selmo per cui io avrei fatto “incarcerare” Segato (inversione della verità tipica di certe culture).

Ghiotto parla del Doge, che dovrebbe esserci nell'Autogoverno. Personalmente, sono parecchi anni che chiedo di eleggerlo, e prima o dopo lo faremo, ma sempre come popolo e noi da soli decidendo noi come. In ogni caso, il Doge va approvato dal Popolo e deve auto incoronarsi davanti al “corpus” di San Marco, e purtroppo mi risulta che il corpo di San Marco sia stato trafugato a portato ad Alessandria d'Egitto.

Più sotto Ghiotto confonde l'Indipendenza di diritto con l'indipendenza di fatto, sebbene noi siamo in una situazione nella quale in effetti alcuni diritti di indipendenza ci sono stati riconosciuti ma la gente non li esercita. Come detto sopra, il diritto di autogoverno comprende anche il diritto di non esercitare l'autogoverno. Ma spetta a noi veneti decidere, cioè a quelli iscritti in anagrafe che si riconoscono veneti e che lo sono secondo i principi di ogni anagrafe di Stato che noi soli possiamo stabilire (e se non si accetta questo principio si è razzisti contro i veneti).

Ghiotto afferma che il Governo del popolo veneto, in concorrenza con la regione, “utilizza quell'articolo per aggrapparsi ad un diritto di autogoverno sostenendosi con un'altra legge, la n. 881 del 1977, che recepisce il “patto di New York” ovvero “*un accordo tra le nazioni di riconoscere il diritto di autodeterminazione dei popoli (anche se di prassi inteso per i popoli oppressi da colonizzazione*” e così ancora una volta mostra di non riconoscere che il popolo veneto è effettivamente un popolo oppresso da COLONIZZAZIONE, anzi, direi secolare pulizia etnica se mettiamo in conto le deportazioni, le guerre, la negazione della storia, della lingua, della cultura e dei diritti economici con una tassazione al 70%. In India gli inglesi ci andavano più leggeri.

E poi Ghiotto, riferendosi alla Legge n.881 del 1977 dice “*tale prassi è stata di recente sovvertita con il riconoscimento del Kosovo, e poi dell'Abkhazia e dell'Ossetia del sud*”, e questa è una affermazione non vera inventata anche da un certo Boni, e punto su punto:

- il Kosovo è ancora riconosciuto parte integrante dall'ONU anche nella ultima dichiarazione del Consiglio di Sicurezza del dicembre 2008
- dell'Abkhazia e dell'Ossetia del Sud, l'assemblea dell'ONU ha riconosciuto che effettivamente c'era una violazione di diritti umani e che quindi la Russia aveva diritto/dovere di intervenire, e poiché la Russia si è ritirata quando l'ONU l'ha sostituita nella difesa, la Russia non è stata condannata

Ghiotto e Boni si informino per cortesia invece di fare confusione e far perdere tempo ai veneti.

Ghiotto dice : “*APV utilizza questa norma per affermare il diritto di autogoverno del Popolo Veneto, che però sarebbe un'attività delegata dallo Stato italiano.* ” confondendo quello che è “delegato” con quello che è “riconosciuto” perché preesistente.

Inoltre non è l'Italia che riconosce il diritto di autodeterminazione, è l'ONU e all'Italia è imposto dall'ordinamento internazionale.

In ogni caso il Governo del Popolo Veneto afferma continuamente che lo stato italiano non ha diritto di decidere per il popolo veneto, né mai lo ha avuto essendo che ha invaso il territorio nel 1866; anche a livello di ricorsi, contestiamo la stessa esistenza della Repubblica Italiana in quanto nel 1946 , per il Referendum Monarchia- Repubblica non votarono milioni di persone aventi diritto, e proprio i veneti cittadini-italiani aventi diritto di voto in Istria e Dalmazia come a Belluno, Udine, Pordenone, Bolzano ecc.

E' abbastanza semplice e di buon senso capire che noi usiamo ogni mezzo comprese le leggi dell'occupante per prevenire che i nostri membri vengano perseguitati. Questo uso di comodo della legge italiana, come della sopraddetta risoluzione 42, servono per prevenire la persecuzione e gli arresti che si sono visti anche con i serenissimi, seppure nel contempo disconosciamo che lo Stato possa imporci legge e quindi anche le stesse leggi.

Mi sembra banale buon senso riconoscere questo modo di agire che serve a paralizzare l'azione repressiva del nemico, e fargli capire che in fin dei conti non ci può fare nulla se noi esercitiamo i nostri diritti, perché lui non è lo Stato legittimo e legale.

Questo atteggiamento pragmatico che i veneti hanno di natura, è per altro sempre stato dichiarato pubblicamente in ogni occasione. Mi sembra malevolo e tendenzioso aggrapparsi a questo semplice usare ogni mezzo lecito per avere di fatto i nostri diritti.

Ma la cosa strana è che così dicendo Ghiotto riconosce la validità di queste leggi che prima

disconosceva e nel senso dell'Autogoverno !!!

A tutto il resto, credo di non dover nemmeno rispondere, perché sono illazioni infondate se si tengono presenti le cose appena dette.

In ogni caso, se Ghiotto ha ancora dubbi, prenda il “ricorso tombale” che noi presentiamo per far valere i nostri diritti, oppure il ricorso fatto al giudice di Venezia nel 2006 (prima della nascita di PNV) che ha portato alla sentenza di “difetto assoluto di giurisdizione” e ci trovi un difetto, visto che il giudice non lo ha trovato. Forse Ghiotto sarà più bravo anche di un magistrato Italiano, anzi, sicuramente contesterà il valore della sentenza. Il ricorso lo trova sul sito www.life.it che è l'organizzazione che ha messo alla prova i fondamenti presentando il ricorso, ottenendo la storica sentenza, e questo è il modo di agire, non con illazioni infondate o dicendo che noi copiamo quello che lui ha copiato da nostri documenti che hanno molti anni.

Ghiotto tocca l'apice della mistificazione in questo paragrafo a pagina 1:

“L'osservazione più importante però riguarda la contraddizione di appellarsi a leggi internazionali e voler esercitare un'attività di autogoverno regolata da una legge dello Stato italiano, ma in contrasto e concorrenza con quello già previsto che esiste in Regione Veneto, e il cui governatore è stato regolarmente e democraticamente eletto (nessuno ha lamentato brogli) dai cittadini Veneti. In questa contraddizione si gioca completamente la serietà del progetto APV. ”

Come detto, il diritto di Autogoverno è riconosciuto ANCHE dalle leggi dello stato italiano, ma è prevalente in quanto l'Italia non ha giurisdizione sul territorio.

Il diritto di Autogoverno e Autodeterminazione del popolo veneto è riconosciuto anche dalla Regione, la quale ha pure tentato di sostituirsi al popolo veneto dichiarandosi essa stessa popolo veneto, ma la regione non è il popolo veneto né lo può rappresentare, come non può un comune, né tutto lo stato italiano (ci sono territorio e popolo veneto anche fuori dall'Italia !)

Ripeto la sentenza n.365 del 2007 della Corte Costituzionale italiana nega la possibilità che la regione possa rappresentare il popolo veneto.

Ma bisogna anche dire che il finto governatore della regione è stato eletto dai cittadini italiani residenti, e non da tutti i veneti delle Venetie. Cioè dai coloni e non dai nativi di tutte le terre.

Insomma, le affermazioni di Guitto partono tutte dalle stesse concezioni sbagliate.

Riguardo alla democrazia, io ho denunciato brogli elettorali da molti anni, e probabilmente Galan non ha mai vinto le elezioni regionali legalmente, ma come al solito con brogli che vengono taciuti in Italia, come succede dal 1866. In particolare nel 2005 si è cambiato il regolamento di conteggio dei voti dichiarando nullo MOLTISSIMI VOTI altrove considerati validi che avrebbero certamente ribaltato il risultato elettorale riscato. Ma non intendo parlare ora di quali brogli, lo farò nelle trasmissioni pubbliche se la censura lo permetterà .

Ghiotto sibillina di un “mandato di arresto”, senza citare chi e cosa, e penso si riferisca a quella missiva che Franceschi fece all'avv.Selmo.

Si deve sapere che l'avv.Selmo , usando un sito web ingannevole per l'utente e usando anche lo stesso simbolo dello Stato Veneto di cui noi siamo eredi, ha poi cominciato a rilasciare “passaporti” come fosse il doge, senza tuttavia chiedere il voto di alcuno. Ghiotto questo però non lo ha mai condannato .

Dopo diversi colloqui per far rientra il problema si è vista chiaramente la volontà di Selmo di non collaborare con le Istituzioni, ma di volerle sostituire con un contro Stato con Selmo stesso a capo di tutti i poteri (è scritto nei volantini).

Selmo non ha mai nemmeno fatto alcuna elezioni interna, come una dittatura .

Alla fine, Franceschi aveva richiesto a Selmo di porsi agli arresti per le sue azioni, ed in ogni caso io, in quanto Presidente del Tribunale, non ho ancora convalidato il fatto, sebbene Selmo dica in giro che sono pagato dai servizi segreti (senza mai dire quale sarebbe l'interesse nel delegittimare completamente lo Stato Italiano come facciamo), e prima dopo renderà conto a qualcuno.

Quindi le illazioni di Ghiotto sono solo fumo negli occhi prima di definire (crede) cosa non va nell'APV e dice:

“Primo. Non è possibile determinare un governo senza la proclamazione di indipendenza e la definizione di un territorio.”

Peccato che la dichiarazione di indipendenza è stata fatta nel 2006 e ben definito anche il territorio, si veda www.statoveneto.net Per di più, anche in quel caso la Magistratura non ha trovato nulla da dire !!! Ma perché non si fa un processo ? Semplice: dovrebbero darci ragione.

Poi Ghiotto comincia a mostrare il suo vero intento: **NEGARE IL DIRITTO DI AUTOGOVERNO E LA SOVRANITA' DEL POPOLO VENETO**

Infatti parlando della recente affermazione di sovranità dell'Assemblea del popolo Veneto egli dice: *“Fare un simile proclama su un territorio abitato da milioni di persone in cui solo qualche migliaio ha votato e dato consenso alla vostra iniziativa è un atto lesivo della libertà delle persone perché tende ad appropriarsi mediante imposizione di una propria sovranità del territorio e dei beni ivi esistenti, di tante persone che non hanno fornito il loro consenso. Insomma, per dirla in due parole: è una prevaricazione arbitraria!”*

Faccio notare che solo i veneti avente diritto di voto e iscritti alla anagrafe autodeterminata hanno il diritto di esprimere il parere. Negare questo principio significa negare il diritto stesso di autodeterminare la propria anagrafe e il proprio governo. Comunque anche una commissione del Forum ha riconosciuto che la nostra anagrafe non è discriminatoria è semmai lo è quella dell'avv.Selmo che non da cittadinanza ai bambini abbandonati nei cassonetti (figli di NN). Ma Selmo ha anche recentemente riconosciuto che la sua non è una anagrafe ma un *“sondaggio elettorale”*.

Guitto confonde il concetto di cittadini con quello di coloni. Se si accettasse la sua concezione, prima di un qualunque voto di popolo veneto l'Italia ci porterebbe milioni di italiani a votare.

Invece al contrario nessuno è stato escluso dal voto, e la bassa (o anche infima) affluenza in una elezione non ne determina la illegalità. Affermare che l'esercizio dei nostri diritti prevarica quegli degli altri, è il ragionamento che fanno gli italiani quando ci dicono che dobbiamo essere *“solidali”* con gli altri della nostra nazione. Il fatto è che solo pochi milioni dei residenti nel Lombardo-Veneto sono veneti e hanno il diritto di voto. Gli altri, o si affermano veneti, e quindi riconoscono le istituzioni, oppure non possono votare. Siamo noi i padroni di casa nostra, non i coloni.

E d'altra parte, la stessa presenza italiana si basa sul fatto che solo 650.000 cittadini degli oltre 5 milioni votarono nel 1866, per di più minacciati dalle armi, e molti di loro erano in realtà soldati invasori !! In alcuni posti si ebbero più voti che aventi diritto, verbali falsificati ecc. Il risultato del

plebiscito fu pubblicato nella gazzetta ufficiale 3 giorni PRIMA del plebiscito stesso!

Però è vero che stando l'attuale situazione noi dobbiamo fare di tutto per permettere di votare a chi non ha potuto votare subito, e per questo infatti il seggio elettronico verrà riaperto ben presto, e si farà un riconteggio periodico dei voti in modo da corrispondere alla volontà di chi prende la cittadinanza veneta e se necessario si cambierà il governo.

Certamente non è nostra volontà né diritto imporre alla gente la nazionalità, ma senza nazionalità veneta e la cittadinanza non si ha il diritto di voto, come in tutti gli stati del mondo (altro concetto spiegato a Ghiotto e compagni).

Ma non credo che Ghiotto vorrà votare riconoscendo così le istituzioni. E' tutto qui il problema. Ghiotto non vuole riconoscere le istituzioni di Autogoverno e l'esercizio del diritto come per altro fa l'avv. Selmo.

Ma accusarci per questo di volerci “*appropriarsi mediante imposizione di una propria sovranità del territorio e dei beni ivi esistenti*” cioè di voler rubare le case (quando invece l'Italia lo sta facendo per davvero !!!) mi sembra una vera calunnia e una falsità immonda.

Ghiotto , oltre a darci la volontà di ladri, ci da dei dittatori, dicendo che “*Secondo. APV propone già un sistema istituzionale pronto e confezionato in cui chi aderisce deve accettare quello che trova. La cosa è un tantino poco democratica.* ” illazione gratuita perché chi si interessa con onestà delle Istituzioni di Autogoverno sa che l'Assemblea e il Governo, secondo i limiti del diritto internazionale e della conservazione della sovranità (garantita dal Tribunale) possono riformare le Istituzioni, e certamente lo faranno man mano che ce ne sarà l'esigenza. Non so se questa affermazione di Ghiotto sia ignoranza o illazione in malafede come altre, ma certamente è falsa.

La terza illazione, pur confondendo ancora la sovranità de jure con quella de facto, mostra di non capire il progetto di realizzazione dello stato cominciando ad esercitare i poteri e trasferendoli con tutti i mezzi leciti appena possibile. Ma come trasferire i poteri reali dall'occupante all'occupato se l'occupato non predispone una struttura ?

Voglio dire: noi stiamo esercitando l'autogoverno perché siamo già pronti a far andare via gli italiani, che invece restano abusivamente come da sempre e in violazione della legge internazionale. Se così non fosse direbbero che non siamo in grado di autogovernarci !!!

Nella quarta obiezione Ghiotto mostra ancora di non sapere che nel 2006 quello che lui chiama APV si è dichiarato sovrano Stato delle Venetie, dismettendo i simboli della Repubblica Italiana che prima usava in via transitoria in attesa delle sentenze di archiviazione delle denunce. Ma questo fu un fatto dovuto anche perché nel 2006 ho dimostrato che il plebiscito del 1866 è giuridicamente nullo indipendentemente dal risultato truccato che ebbe, e nello stesso anno l'ONU , su pressioni italiane, voleva dichiarare che tutti i popoli del mondo hanno già raggiunto l'autogoverno.

Per prevenire ogni problema, dichiarammo la sovranità completa anche in virtù della totale illegalità dell'Italia fin dall'Origine che ho portato alla luce.

Quello che mi lascia al quanto perplesso è la schermata riportata da Guitto, che è riportata da archivi vecchi o forse fasulla, in quanto quella che esiste da mesi è questa



Nemmeno nella cache di google io ho trovato la sua schermata tanto vecchi che NON INDICA che il sito è cambiato. Eppure Ghiotto stesso ha indicato il nuovo sito quando doveva fare altre mistificazioni cioè StatoVeneto.net, dove il simbolo della Repubblica Italiana non compare mai.

Ghiotto poi dice *“Se è vero che l'implicito riconoscimento dell'esistenza del Popolo Veneto conferisce ai Veneti una dignità di Popolo, condizione ritenuta necessaria per il riconoscimento degli stati (secondo il patto di New York)”*

Ma come ! Questo è un fatto che poco prima negava .

e poi parla dicendo *“”è altrettanto vero che secondo la Costituzione italiana non è possibile prevedere alcuna forma di autogoverno che non sia quella stabilita dalle leggi costituzionali stesse, ed in ogni caso è determinata dal governo di Roma (insomma, Bolzano è autonoma ma segue le disposizioni di Roma su come può esercitare la sua autonomia che Roma gli ha concesso). ”*

a parte che il diritto di Autogoverno del popolo veneto è sancito proprio da una legge COSTITUZIONALE, perché votata in doppia lettura dal parlamento, ma anche il concetto che esprime è sbagliato, in quanto al contrario la Costituzione impone con l'art.10 alla Repubblica di conformarsi alle leggi internazionali di cui lui stesso parla , ma soprattutto protegge i diritti umani (art.2) che sono proprio quel patto di New York. Tutte cose ampiamente descritte nel sito di autogoverno. Temo però che queste concezioni non siano di Guitto, ma di qualcuno con lui che lo manda avanti per non perderci la faccia.

Quando Ghiotto dice *“Ora prevedere addirittura l'esistenza di un governo autogestito, in concorrenza con quello istituito da Roma presso Palazzo Ferro Fini, diventa una forzatura ed esce dai possibili canoni della comprensione. ”* egli dimostra di COMPRENDERE MOLTO BENE CHE IL GOVERNO REGIONALE E' ISTITUITO DA ROMA e dunque non è il governo voluto dal popolo colonizzato dal 1866 . Inoltre mistifica le parole usando “autogestito” invece che “autodeterminato” o “di autogoverno”.

E' evidente che:

- poiché esiste un diritto di “autogoverno del popolo veneto” (art.2 L.n.340 del 1971) che il Parlamento Italiano ha riconosciuto
- che perfino il Consiglio Regionale del Veneto ha riconosciuto il diritto di autogoverno del popolo veneto e il suo diritto di autodeterminazione e all'indipendenza, anzi cercando di sostituirsi al popolo stesso
- il popolo veneto è anche fuori dei confini territoriali

è evidente che la regione veneto non può essere una espressione libera di autogoverno essendo invece determinata dal Governo del Roma, come lui stesso riconosce.

In pratica, semplicemente Ghiotto disconosce al popolo veneto il diritto di autodeterminare le proprie istituzioni, e riconosce invece all'occupante il diritto di determinare quale sia l'espressione corretta del autogoverno del popolo veneto, e in pratica RICONOSCE LA LEGALITA' DELLA OCCUPAZIONE negando il diritto di autogoverno!!!

E d'altra parte, se si riconosce allo Stato occupante (Italia) il diritto di determinare il governo del popolo occupato (veneti) , si disconosce l'affermazione del diritto internazionale che riconosce all'occupato (il colonizzato popolo veneto) il diritto di liberarsi da sé con una autodeterminazione di nuove istituzioni (autogoverno).

Insomma, in tutte le salse Ghiotto riconosce sovranità a Roma e nega l'esistenza del diritti di autogoverno che prima aveva ipotizzato come veri !! Naturalmente gli stessi diritti che egli riconosce nella legge pur negando il diritto di fatto..... confusione, giochino dialettico, o carenza strutturale?

A questo punto è evidente che Ghiotto deve ristudiare tutto e ritirare quanto ha detto, e conseguentemente RICONOSCERE PUBBLICAMENTE LA SOVRANITA' DELLE ISTITUZIONI DI AUTOGOVERNO, altrimenti è chiaro che nella migliore delle ipotesi è una persona molto confusa improvvisatasi esperto di diritto. O forse semplicemente riporta la tesi di qualcun altro che confuso o mistificatore che sia non vuole certamente che il popolo veneto sappia del suo diritto di disconoscere le istituzioni Italiane, che sono ABUSIVE fin dall'inizio, e lo può fare ANCHE NON CI FOSSERO LE LEGGI ITALIANE A RICONOSCERE IL DIRITTO DI AUTOGOVERNO.

Certamente sarebbe meglio che Ghiotto stesse al margine delle iniziative Venete fino a che non chiarisce a sé stesso questo pasticcione che propugna a tutti, e quando avrà capito che si è sbagliato si vedrà.

Sempre ce non lo faccia apposta, perché tutti questi discorsi gli sono già stati fatti, e gli sono stati dati anche i documenti del Forum , salvo che egli ha anche perfino negato di aver mai ricevuto

Ghiotto ancora dice *“Quando si parla di leggi, giustizia, e governo, si fa riferimento a una giurisdizione, che è l'insieme di regole che dominano su uno spazio”*. E dice *“Si parla di spazio proprio perché non esiste giurisdizione senza relativo spazio e viceversa (territorialità)”*

La qual cosa non è esatta perché altrimenti dovremmo dire che l'ONU non esiste così come la giustizia e la giurisdizione internazionale che pure Ghiotto invoca a sproposito per il Kosovo.

Così come il WTO e la UE, che influiscono sulle altre giurisdizioni, ma non sono una Giurisdizione come la intende Ghiotto.

Ma comunque le Istituzioni di Autogoverno hanno sovranità sul territorio delle Venetie e del Lombardo Veneto del 1866, e lo dicono da anni, ed il fatto che l'Italia viola il diritto internazionale e dell'ordinamento dei veneti sovrano internazionalmente fin dal 1866 non significa che questo le renda le istituzioni legalmente valide. Cioè la giurisdizione esiste anche quando il territorio è occupato (ovvio, che cavolo è altrimenti un territorio occupato !)

“le navi per esempio rappresentano uno spazio territoriale, in cui vige la giurisdizione dello stato per cui batte bandiera la nave.”, altra imprecisione, perché una nave E' PARTE INTEGRANTE, della giurisdizione, non rappresentano nulla, termine ambivalente o ambiguo.

Ghiotto dice *“Affermare una giurisdizione su uno spazio aleatorio non è possibile”*, cosa che le Istituzioni non fanno perché da sempre hanno definito il loro territorio di competenza.

Insomma Ghiotto riconosce le ragioni dell'occupante pur di non riconoscere le ragioni dei veneti che sono SCRITTI IN GRANDE ANCHE NELLE LEGGI ITALIANE !!!!

Ma invece grave che Ghiotto riconosca al GOVERNO ITALIANO il diritto di determinare chi è un cittadino, tanto che *“affermare una giurisdizione su uno spazio in cui i cittadini non sono d'accordo (o non si sa se sono d'accordo) è una prevaricazione.”*. Invece spetta al Governo del Popolo Veneto e all'Assemblea, compatibilmente con l'ordinamento internazionale e con la legge internazionale sulla cittadinanza del 1929.

In pratica, la domanda killer è: Esiste il diritto di autogoverno del popolo veneto? Se la risposta è sì, allora si deve riconoscere che i veneti hanno definito che non può essere cittadino veneto chi non parla veneto e non ha una discendenza veneta o almeno non sia legalmente residente da 10 anni, naturalmente dichiarata al governo del Popolo Veneto, non alla autorità abusiva.

Di conseguenza, Ghiotto dice di tutto pur di non riconoscere al popolo veneto il diritto al proprio autogoverno, che comprende anche il diritto di gestire il territorio, le leggi, la cittadinanza, l'immigrazione, il fisco..... tutto come previsto dal Patto di New York a cui l'Italia si è vincolata con la L.n.881 del 1966 (“Pacta sunt Servanda”).

In ogni caso, l'affermazione, ripeto *“Affermare una giurisdizione su uno spazio aleatorio non è possibile, affermare una giurisdizione su uno spazio in cui i cittadini non sono d'accordo (o non si sa se sono d'accordo) è una prevaricazione.”* è del tutto infondata, perché nessuno dei cittadini veneti iscritti all'anagrafe è stato prevaricato, anzi, loro stessi in migliaia hanno creato e confermato la giurisdizione, e la esercitano nei limiti dello Stato di Occupazione abusivo italiano.

Al contrario, dire che noi siamo antidemocratici perché non riconosciamo all'Italia il diritto di determinare la nostra vita, vuol dire essere dalla parte degli occupanti e non riconoscere il nostro diritto. E' questo è molto peggiore della violazione della democrazia, è la negazione dei diritti umani e del diritto di autodeterminazione che sono ancora più fondamentali e importanti della democrazia stessa. Ma c'è da dire che in Italia non si può parlare nemmeno di democrazia, perché si può votare solo secondo le regole dell'occupante e candidati nominati dai 5 segretari di partito romani.

Ghiotto riconosce che *“Di seguito riporto alcuni riferimenti di legalità internazionale, facendo notare che io non sono un esperto giurista”*, però vuole ridiscutere i fondamenti dell'autogoverno.

E dice *“io mi limito a riportare note e osservazioni già riconosciute”* (da chi?) *“ed applicando la logica”* (di chi?) *“e precedenti su casi avvenuti”* (QUALI? Parole buttate là senza fondamento)

“Si collega inoltre con un lavoro di ricerca che ho condotto diverso tempo fa, nato con la ricerca storica delle ragioni su cui si basa il diritto di sovranità a cui fanno riferimento i monarchi. ”

Goffo tentativo di auto legittimazione che lascia solo credere che ci sia un nutrito lavoro di studio, del tutto assente a quanto si evince.

Colgo il riferimento ai monarchi per dire che nel 2006 ho dimostrato per primo che il Referendum-Monarchia repubblica del 1946 non è valido in quanto non votarono i cittadini di Istria e Dalmazia, allora “italiani” a pieno titolo. Tutto questo è dimostrato con i documenti e i decreti nel libretto “La repubblica mai nata” che ho scritto nel 2007, ma anche nel mio Blog www.palmerini.net si può trovare parecchia roba. Per questi studi sono molto noto fra i monarchici, e su questa delegittimazione totale della Repubblica che ho operato è nato il partito “Valori e Futuro” dei monarchici. Io però non sono monarchico, sono per la repubblica veneta con voto popolare, e non mi risulta che i monarchici abbiano una concezione della sovranità adeguata ai veneti, in quanto la loro concezione riconosce al Re la sovranità, mentre i veneti l'hanno per millenni riconosciuta al popolo che delegava temporaneamente a un Doge ma non ai suoi discendenti.

Quindi queste frasi di Ghiotto sono come minino vuote di senso o che tendono a sviluppare la credenza “io so di cosa parlo” senza però dire mai di cosa si parla in concreto, una tecnica dialettica dei comunisti e dei fascisti che accusavano o facevano illazioni senza mai dimostrare con le prove.

La cosa ridicola è che Ghiotto cita dei testi che lo sconfessano , per esempio

- 1- *“Ha diritto a determinare liberamente il proprio status internazionale*
- 2- *quel popolo*
- 3- *assoggettato a dominazione coloniale o razzista*
- 4- *o il cui territorio è conquistato e occupato con la forza;*
- 5- *non già, quindi, quello che ambisce all’instaurazione di un regime interno di tipo democratico.”*

I numeri li ho messi io per evidenziare che :

- 1-si tratta del diritto di autodeterminazione e/o autogoverno anche detto “Self Government”
- 2- il popolo veneto di cui anche l'Italia riconosce (preesistendo) l'esistenza
- 3- Il popolo veneto è assoggettato a dominazione coloniale come si dimostra dai dati sull'imposizione fiscale ASSOLUTAMENTE SPROPORZIONATA rispetto al resto dei cittadini, ed è “*assoggettato a dominazione razzista*” perché accusato di essere razzista ed egoista (ed è vero il contrario) e gli vengono negati anche i comuni diritti linguistici (lingua veneta) che lo Stato Italiano rifiuta di riconoscere e certamente non viene insegnata come succede PERFINO in Croazia, Montenegro ecc nei territori veneti.
- 4- comunque il territorio è stato invaso nel 1866 con la forza prima che il popolo veneto ammettesse l'ingresso delle truppe, e da allora è stato tenuto in guerra e sotto terrorismi vari , con la forza e l'intimidazione, e io stesso sono stato picchiato senza ragione e senza il diritto ad un processo.
- 5- Lo stato italiano non è uno stato democratico in quanto anche oggi 19 marzo 2009, nel TG Rai 1 delle 13.30, un famoso giornalista ha affermato che il 30% del territorio italiano è controllato dalle mafie, e comunque è nota la NON ELEGGIBILITA' DEL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO, così come molti altri parlamentari non eleggibili, e molti altri ancora sono drogati ricattati dalle mafie ma c'è bisogno di legittimare l'Italia come fa Ghiotto?

Ancora :

“non già, quindi, quello che ambisce all’instaurazione di un regime interno di tipo democratico.”

Noi veneti infatti vogliamo uno stato INTERNAZIONALMENTE sovrano, non un ordinamento interno all'Italia.

Essendo che ho impiegato già più di qualche ora per rispondere a tutte queste sciocchezze di Ghiotto, mi limito a chiudere con il notare che quando dice

“E' da notare che il principio di autodeterminazione dei popoli non ha valore retroattivo, e quindi non si applica a situazioni consolidate prima della sua formulazione ”

dice una emerita cazzata in quanto tutti i popoli coloniali che hanno riottenuto l'indipendenza sulla base di questo principio la hanno ottenuta dopo anni o secoli di occupazione, e l'hanno ottenuta anche popoli occupati fin dal 1840, cioè molto più a lungo dei veneti.

Cioè, l'autodeterminazione e i diritti umani SONO ASSOLUTAMENTE RETROATTIVI, e hanno infatti giustificato azioni contrarie al diritto altrimenti basato sui precedenti, che oggi sono validi sono quando non sono contrari al diritto di autodeterminazione e ai diritti umani.

A questo punto, non credo serva commentare ulteriormente le sciocchezze di Ghiotto, il quale mi sembra più interessato a dimostrare che “non si può fare l'autogoverno” piuttosto che capire **come** si fa l'autogoverno, perché la via esiste e lo riconosce anche il silenzio della magistratura da 10 anni.

E mi limito a dire a Ghiotto: **RICOMINCIA DA CAPO** con lo studio , il che ti costerà almeno qualche anno di silenzio, il che almeno eviterà di far perdere tempo a tutti.

Ma dato che **PERFINO** la regione veneto ha riconosciuto che esiste il diritto di autogoverno del popolo veneto, non vedo con che diritto Ghiotto lo neghi. Ghiotto nega ciò che **ANCHE LO STATO RICONOSCE** !!!!!

La risoluzione 42 che riconosce il diritto di autogoverno e autodeterminazione del popolo veneto è disponibile al sito <http://www.statoveneto.net/risoluzione42.html>

Basta leggere quanto **RICONOSCIUTO** anche da un ente italiano per capire il valore e il significato di queste leggi e del combinato disposto di esse, perfino esso dice le stesse cose che sono **SOLO PARTE DEL FONDAMENTO** delle istituzioni del Popolo Veneto.

Il fatto che anche il Consiglio della Regione abbia effettivamente riconosciuto il diritto di autogoverno e di indipendenza del popolo veneto non lascia spazio nemmeno all'avv. Selmo, che invece nega che tale diritto esista. Non so se sia anche una linea dell'**OPUS DEI** di cui Selmo faceva parte fino a poco tempo fa.

E il fatto che il Consiglio della Regione Veneto nel 1998 abbia affermato di esercitare il diritto di autogoverno del popolo veneto e di essere lui stesso il “popolo veneto” (per riconoscere l'unità dello Stato e delegando lo stesso alla sovranità del popolo veneto) non significa che questo sia stato un atto legittimo e valevole per il diritto internazionale, ma nemmeno per quello italiano tanto che infatti tale rappresentatività di un “popolo” da parte di una “regione” è stata negata dalla Corte Costituzionale nel 2007 con sentenza n.365.

Ghiotto ha comunque dimostrato per molti mesi durante il Forum dei Veneti di non aver alcun interesse al dialogo ma solo interesse a mistificare le posizioni altrui, negando anche fatti evidenti, e vedo che non ha minimamente cambiato atteggiamento. Tutto gli è stato spiegato.

Non so se e quando renderò pubblici questi documenti, ma se le mistificazioni e le bugie continueranno sarà necessario farlo .

Purtroppo in futuro non intendo perdere tempo ancora nel rispondere a queste polemiche vuote e fondate sulle concezioni errate di un solo individuo che non vuole capire, ma purtroppo é invece chiaro che simili concetti errati creano confusione, convincendo alcuni a perdere tempo dietro a obbiettivi infondati come il federalismo o come percorsi referendari impossibili che la regione non può indire e lo stato non darà mai (non da nemmeno il federalismo!!!)

Spero solo che prevalga il buon senso di capire che in un momento come questo le polemiche infondate aiutano solo a rovinare le famiglie nella povertà.

Loris Palmerini